

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGLIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO

LITURGIA DOMESTICA VI^a DOMENICA DI PASQUA



**“...DEL PARACLITO CHE RIMANE CON NOI
PER SEMPRE” (Gv 14, 15-21)**

Domenica 17 maggio 2020

RIFLESSIONE PERSONALE INIZIALE

Nell'evangelo di questa domenica la promessa dello Spirito è strettamente unita al tema dell'amore. Di fatto, lo Spirito che il Signore promette e che viene dal Padre, è Spirito di amore, e di questo i cristiani sono chiamati a rendere testimonianza.

Ma i "pagani" di oggi guardando i cristiani possono davvero dire «*Guardate come si amano*» o il comportamento dei cristiani è tale da farli diffidare del cristianesimo e della sua insistenza sull'amore?

Con ogni probabilità, parliamo troppo di amore, ne facciamo quasi un genere letterario; ma non lo viviamo sinceramente tra noi, divisi come siamo da pregiudizi, settarismi, ghetti diversi.

In ogni epoca la Chiesa è chiamata a dare prova del suo amore.

L'evangelizzazione è opera di amore che spinge ad annunciare a tutti la salvezza di Cristo.

I segni esistenziali che testimoniano la comunione dei credenti in mezzo e di fronte a un mondo ostile, vengono ricordati nella Prima Lettera di Pietro (3, 16-17): la dolcezza, il rispetto reciproco, la buona coscienza, il saper soffrire operando il bene piuttosto che il male. Con Pietro concorda perfettamente Paolo che in Gal 5,13-26: «*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.»).*

PREPARIAMO - È' segno di attenzione al Signore e rispetto per noi preparare la preghiera:

- *Prepariamo un piccolo angolo di preghiera in casa con una tovaglia bianca, un Crocifisso, un cero e la Bibbia aperta sul Vangelo del giorno, Giovanni 14,15-21. Il momento propizio per la preghiera è sempre quello più vicino al pranzo o, meglio, alla cena.*
- *Ricordiamoci di accendere sempre il cero mentre leggiamo e meditiamo il brano del Vangelo; è segno del Cero pasquale e della Parola che è capace di illuminare la nostra vita familiare.*
- *In questa domenica accanto alla Bibbia poniamo dei foglietti che al momento opportuno saranno utilizzati (gesto di famiglia, pag. 5)*
- *Se possibile accompagniamo con qualche canto il momento di preghiera.*
- *Diventati ormai esperti, ciascuna famiglia può adattare alle proprie necessità la preghiera*
- *Partecipiamo come famiglia all'Eucaristia domenicale che viene trasmessa attraverso i mezzi televisivi.*

Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.), altri da lettori (Lett.), tutti (T).

I. Inizio: *(Si inizia con il segno della Croce).*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

G. Cristo è Risorto! **T.** E' veramente Risorto!

II. Preghiera allo Spirito Santo: *(Insieme)*

Spirito Santo, amore che procede dal Padre e dal Figlio, fonte inesauribile di grazia e di vita, a te desideriamo consacrare le nostre persone, tutto quanto ci appartiene e tutto ciò che siamo.

Spirito Santo, poniamo al tuo cospetto le nostre giare con poca acqua sporca. Cambiala, trasformala nel vino della tua gioia. Svuotaci di tutto ciò che è inutile, liberaci dal nostro egoismo, dalle nostre vanità e riempiaci del tuo umile amore. Donaci la grazia di vivere in pienezza la tua gloriosa presenza. Amen.

Si consiglia un canto conosciuto:

III. Invocazione

G. Oggi, domenica, giorno del Signore sentiamo più forte il legame di amore che ci unisce a Cristo, sempre presente in mezzo a noi.

Nella semplicità della nostra famiglia,
celebriamo la memoria della Sua resurrezione
e ci uniamo al coro di tutte le creature
perché cantino con noi i cieli nuovi e le terre nuove che Lui ci hai promesso.

Antifona:

Letttore: Acclamiamo a Te Signore,
cantiamo la gloria del Tuo nome, Alleluia.

Momento di lode

- **L.:** Signore, Tu ci hai pensati sin dall'eternità, ci hai plasmati delicatamente e con premura ci hai creati come un prodigio.
Grazie perché ci fai uno in Te e ci doni la gioia di scoprire la tua infinita bellezza in ogni nostro bacio, carezza, pensiero d'amore.

T. Lode e Gloria a Te Signore Gesù

- **L.:** Signore, la tua mano provvidente ci guida e ci nutre, ci rassicura e ci protegge.
Grazie perché il tuo unico desiderio è di farti dono per noi, di renderci pieni di Te, della tua Santità, per vivere eternamente cullati dal Tuo amore.

T. Lode e Gloria a Te Signore Gesù

- **L.:** Signore, il tuo nome è Santo e Potente, è miele per le nostre labbra, rugiada per le nostre membra, sollievo per la nostra anima.
Grazie per ogni volta che, invocandoti, facciamo esperienza vera di Te, della tua onnipotenza, del tuo meraviglioso amore.

T. Lode e Gloria a Te Signore Gesù

- **L.:** Signore, Tu sei quiete nella tempesta, luce nelle tenebre, perfetta letizia nella sofferenza.
Grazie per tutte le volte che ritroviamo la comunione tra noi e con Te, perché l'amore che ci doni di vivere, è più grande di ogni dolore e debolezza.

T. Lode e Gloria a Te Signore Gesù

Insieme

*Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.*

Antifona

T.: Acclamiamo a te Signore,
cantiamo la gloria del tuo nome, Alleluia.

IV. Momento penitenziale

G. Signore, oggi vogliamo chiederti perdono per ogni volta che presi da noi stessi, non abbiamo visto la Tua Presenza nell'altro e chiudendo il cuore, non abbiamo permesso al Tuo Santo Spirito di farci crescere nell'Amore.

Prendendoci per mano e, se lo riteniamo opportuno, guardandoci negli occhi, diciamo:

- L.1** Perdonami perché in questa settimana non ti ho amato abbastanza.
Perdonami per quando non ho saputo accoglierti come avevi bisogno,
per quando ti ho dato le mie attenzioni pretendendo un riconoscimento,
per quando ho avuto delle aspettative sul tuo modo di comportarti
anziché godere di come sei.
Perdonami per ogni sorriso negato, per ogni abbraccio mancato,
per le parole non dette e per quelle dette con superficialità

T. Perdonaci, o Signore

- L.2** Perdonami perché in questa settimana non ti ho amato abbastanza.
Perdonami per quando non ti ho ascoltato
e non ho avuto compassione delle tue ferite,
per quando non sono stato capace di mettermi a nudo e aprirti il mio cuore.
Perdonami quando sono rimasto fermo sulle mie idee, talvolta giudicandoti.
Perdonami per ogni complimento non detto, per ogni sguardo distratto,
per ogni bacio non dato.

T. Perdonaci, o Signore

G. Come segno della nostra volontà di riconciliazione scambiamoci un abbraccio

V. Ascoltiamo la Parola

G. Ti chiediamo ora Padre di donarci la consapevolezza che in questo momento è Gesù a parlare a ciascuno di noi. Fai ardere il nostro cuore alla sua presenza e apri la nostra mente alla tua volontà.

Let. Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore **Commento da aggiungere**

Gesto di famiglia

G. In questo momento vogliamo proporre un gesto che simboleggi la manifestazione dello Spirito Santo nell'amore coniugale e familiare. Vengono distribuiti i biglietti e ciascuno (marito-moglie-figli) scrive sul biglietto ciò che ama di più degli altri componenti della famiglia e lo rende più felice.

Questi biglietti vengono legati tra loro con un nastro, segno dello Spirito Santo che unisce gli sposi e si fa garante-collante delle nostre relazioni. Poi, tenendoli tra le mani, si pronuncia la seguente frase:

"Noi ti amiamo Signore e accogliamo la tua Parola, grazie perché ci ami e ti manifesti a noi. Donaci di vivere l'amore fecondo tra noi e con Te".

Si ripongono i biglietti accanto alla Parola per tutta la settimana. Nei giorni seguenti si può prendere un biglietto e ringraziare il Signore perché mi ha donato questo marito, questa moglie, questa/o figlia/o, questo padre, questa madre, questa/o nonna/o.....

Si consiglia un canto conosciuto:

Invocazione

G. Signore, la Chiesa tua Sposa, nel silenzio del cuore contempla il Tuo Volto e colma della Tua Parola ti prega:

TUTTI:



Vieni in noi, Spirito di verità

Vieni in noi, Spirito di verità,
vieni, e fatti vivere dell'amore di Dio;
vieni, e rendici capaci di diventare
grembo della sua vita;
vieni, e aprici alla verità
del suo amore e di noi stessi.

Vieni, Spirito del Risorto,
resta in noi
e trasforma tutto di noi,
scendi fin
nelle profondità più oscure
e rendici capaci di lui,
Amore.
Amen.



Cfr. Gv 14,15-21 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp
Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

Si conclude con il segno della Croce